



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
FUNZIONARI DI POLIZIA



Sindacato Italiano
Appartenenti Polizia

DICHIARAZIONE CONGIUNTA DEI SEGRETARI NAZIONALI ANFP E SIAP

Tagli, figli e figliastri. Ossia dov'è la buona politica sulla sicurezza ?

Crediamo la misura sia colma rispetto alla oramai evidente improvvisazione di questo Governo ad affrontare il problema della Sicurezza.

Passi il pastrocchio dei pattuglioni misti buoni solo per le conferenze stampa.

Passi la lentezza burocratizzata del Governo di fronte alle irrinunciabili iniziative legislative: il riordino dei ruoli e delle qualifiche delle carriere per la Polizia di Stato e quella sempre più necessaria della separazione dei Comparti Sicurezza e Difesa, proprio per la sostanziale difformità di tradizioni, professionalità e formazioni.

Ma non possiamo accettare che questa politica miope crei figli e figliastri tra chi, con spirito di sacrificio, ogni giorno scende in strada; infatti per i soli militari impegnati nelle pattuglie miste è stata riconosciuta un'indennità omnicomprensiva di ordine pubblico di 26 euro al giorno, mentre ai poliziotti – a parità di impiego - è corrisposta la sola indennità esterna pari a 6 euro al giorno; tutto ciò si traduce in una inaccettabile disparità di trattamento economico per lo stesso servizio, le cui responsabilità ricadono interamente sul poliziotto.

Inoltre, i tagli alla sicurezza ogni giorno di più mostrano gli effetti negativi sull'efficienza dei servizi di polizia. Diventato carta straccia il sesto comma dell'art. 32 del DPR n 782 del 1985 sull'obbligo del Ministro dell'Interno di indicare “i dirigenti degli uffici, reparti o istituti che hanno l'obbligo della reperibilità in ragione della carica ricoperta”, “il bilancio dello stato per l'anno finanziario 2009 prevede una consistente riduzione delle risorse destinate alla corresponsione dell'indennità di reperibilità...si rende necessario effettuare un taglio” (così si legge in una nota del Ministero dell'Interno) sul numero delle reperibilità giornaliera.

Pertanto, al personale dirigente la reperibilità viene ridotta ad un solo elemento per ogni questura, ed a quattro per le questure capoluogo di regione. Ciò determina servizi meno efficienti per il cittadino, è come se in un ospedale di provincia ci fosse un solo medico reperibile di notte, ad esempio specializzato in ginecologia che in caso di emergenza si dovrà occupare di chirurgia generale, di cardiologia, di ortopedia, di pediatria etc.. Sarebbe un vero disastro per chi ha bisogno d'aiuto.

Tradita la promessa elettorale di più fondi per la sicurezza è oramai chiaro che il governo punta sempre di più ad un modello di “sicurezza fai da te”, volendo introdurre le ronde dei cittadini e militarizzando il territorio con soldati che percepiscono indennità superiori con responsabilità superiori a quelle di un poliziotto, per lo stesso servizio. Così è signor presidente Berlusconi ma non va affatto bene per la sicurezza dei cittadini. Auspichiamo che venga mantenuta la promessa di più fondi per la sicurezza al fine di garantire il *turn over* di personale specializzato nella difesa civile e l’efficacia dei servizi.

Roma, 29 gennaio 2009

IL SEGRETARIO ANFP
Enzo Marco Letizia

IL SEGRETARIO SIAP
Giuseppe Tiani

SICUREZZA: ANFP E SIAP, TAGLI A REPERIBILITA' DIRIGENTI PS (ANSA) - ROMA, 29 GEN - Una circolare del ministero dell'Interno punta a tagliare la reperibilità giornaliera per i dirigenti di polizia. Lo denunciano i segretari di Anfp (Associazione nazionale funzionari di polizia) e Siap (Sindacato italiano appartenenti polizia), Enzo Marco Letizia e Giuseppe Tiani. Al personale dirigente, spiegano Letizia e Tiani, ''la reperibilità viene ridotta ad un solo elemento per ogni questura ed a quattro per le questure capoluogo di regione. Ciò determina servizi meno efficienti per il cittadino. E' come se in un ospedale di provincia ci fosse un solo medico reperibile di notte, magari ad esempio specializzato in ginecologia che in caso di emergenza si dovrà occupare di chirurgia generale, di cardiologia, di ortopedia, di pediatria etc. Sarebbe un vero disastro per chi ha bisogno d'aiuto''. I segretari dei due sindacati lamentano poi che ''per i soli militari impegnati alle pattuglie miste e' stata riconosciuta un'indennità onnicomprensiva di ordine pubblico di 26 euro al giorno, mentre ai poliziotti, a parità di impiego, e' corrisposta la sola indennità esterna pari a 6 euro al giorno; tutto ciò si traduce in una inaccettabile disparità di trattamento economico per lo stesso servizio, le cui responsabilità ricadono interamente sul poliziotto''. ''Crediamo - concludono - che la misura sia colma rispetto alla oramai evidente improvvisazione di questo Governo ad affrontare il problema della sicurezza''.

SICUREZZA: ANFP E SIAP, A POLIZIOTTI INDENNITA' MINORE RISPETTO A MILITARI Roma, 29 gen. - (Adnkronos) - ''Per i soli militari impegnati alle pattuglie miste e' stata riconosciuta un'indennità onnicomprensiva di ordine pubblico di 26 euro al giorno, mentre ai poliziotti - a parità di impiego - e' corrisposta la sola indennità esterna pari a 6 euro al giorno; tutto ciò si traduce in una inaccettabile disparità di trattamento economico per lo stesso servizio, le cui responsabilità ricadono interamente sul poliziotto''. Lo sottolineano Enzo Marco Letizia e Giuseppe Tiani, rispettivamente segretario dell'Anfp (Associazione Nazionale Funzionari di Polizia) e segretario del Siap (Sindacato Italiano Appartenenti Polizia). ''Inoltre, i tagli alla sicurezza ogni giorno di più mostrano i effetti negativi sull'efficienza dei servizi di polizia''. Al personale dirigente, rilevano Letizia e Tiani, ''la reperibilità viene ridotta ad un solo elemento per ogni questura, ed a quattro per le questure capoluogo di regione. Ciò determina servizi meno efficienti per il cittadino, e' come se in un ospedale di provincia ci fosse un solo medico reperibile di notte, magari ad esempio specializzato in ginecologia che in caso di emergenza si dovrà occupare di chirurgia generale, di cardiologia, di ortopedia, di pediatria etc.. Sarebbe un vero disastro per chi ha bisogno d'aiuto''.

SICUREZZA: SINDACATI POLIZIA, DISPARITA' CON MILITARI (ASCA) - Roma, 29 gen - Disparita' di trattamento economico con i militari impegnati in servizi di ordine pubblico a cui viene corrisposta una indennita' maggiore che ai rappresentanti delle forze dell'ordine; tagli di bilancio che hanno ridotto la reperibilita' ad un solo dirigente per ogni questura; iniziative estemporanee come le ronde di quartiere, la ''militarizzazione'' del territorio. E' quanto denunciano i sindacati di polizia che tornano sul piede di guerra con un documento comune siglato dai segretari nazionali di Anfp (Associazione nazionale funzionari di polizia) e Siap (Sindacato italiano appartenenti polizia). I sindacati parlano di ''misura ormai colma rispetto all' evidente improvvisazione di questo Governo ad affrontare il problema della sicurezza''. Secondo Anfp e Siap, ''pastrocchio'' sarebbe quello dei pattuglioni misti (''buoni solo per le conferenze stampa'') mentre emergerebbe una ''lentezza burocratizzata del Governo di fronte alle irrinunciabili iniziative legislative come il riordino dei ruoli e delle qualifiche delle carriere per la Polizia di Stato e quella della separazione dei Comparti Sicurezza e Difesa''. ''Ma non possiamo accettare - aggiungono - che questa politica miope crei figli e figliastri tra chi, con spirito di sacrificio, ogni giorno scende in strada; infatti per i soli militari impegnati alle pattuglie miste e' stata riconosciuta un'indennita' omnicomprensiva di ordine pubblico di 26 euro al giorno, - denunciano - mentre ai poliziotti, a parita' di impiego, e' corrisposta la sola indennita' esterna pari a 6 euro al giorno; tutto cio' si traduce in una inaccettabile disparita' di trattamento economico per lo stesso servizio, le cui responsabilita' ricadono interamente sul poliziotto''. ''Cosi' e' signor presidente Berlusconi - scrivono i segretari nazionali di Anfp, Enzo Letizia e del Siap, Giuseppe Tiani - ma non va affatto bene per la sicurezza dei cittadini. Auspichiamo che venga mantenuta la promessa di piu' fondi per la sicurezza al fine di garantire il turn over di personale specializzato nella difesa civile e l'efficacia dei servizi''.

SICUREZZA/ ANFP E SIAP: MILITARI TRATTATI MEGLIO DI AGENTI
"Tradita la promessa elettorale, si va verso il 'fai da te'"
Roma, 29 gen. (Apcom) - Tagli, figli e figliastri. Ossia dov'è la buona politica sulla sicurezza? La denuncia è di Enzo Marco Letizia e Giuseppe Tiani, rispettivamente segretario dell'Anfp (Associazione Nazionale Funzionari di Polizia) e segretario del Siap (Sindacato Italiano Appartenenti Polizia). In una nota si spiega: "Per i soli militari impegnati alle pattuglie miste è stata riconosciuta un'indennità omnicomprensiva di ordine pubblico di 26 euro al giorno, mentre ai poliziotti - a parità di impiego - è corrisposta la sola indennità esterna pari a 6 euro al giorno; tutto ciò si traduce in una inaccettabile disparità di trattamento economico per lo stesso servizio, le cui responsabilità ricadono interamente sul poliziotto". Per i dirigenti, rilevano Letizia e Tiani, "la reperibilità viene

ridotta ad un solo elemento per ogni questura, ed a quattro per le questure capoluogo di regione. Ciò determina servizi meno efficienti per il cittadino, è come se in un ospedale di provincia ci fosse un solo medico reperibile di notte, magari ad esempio specializzato in ginecologia che in caso di emergenza si dovrà occupare di chirurgia generale, di cardiologia, di ortopedia, di pediatria etc... Sarebbe un vero disastro per chi ha bisogno d'aiuto". Siap e Anfp non possono "accettare che questa politica miope crei figli e figliastri tra chi, con spirito di sacrificio, ogni giorno scende in strada; infatti per i soli militari impegnati alle pattuglie miste è stata riconosciuta un'indennità omnicomprensiva di ordine pubblico di 26 euro al giorno, mentre ai poliziotti - a parità di impiego - è corrisposta la sola indennità esterna pari a 6 euro al giorno; tutto ciò si traduce in una inaccettabile disparità di trattamento economico per lo stesso servizio, le cui responsabilità ricadono interamente sul poliziotto". Insomma è stata "tradita la promessa elettorale di più fondi per la sicurezza è oramai chiaro che il governo punta sempre di più ad un modello di 'sicurezza fai da te', volendo introdurre le ronde dei cittadini e militarizzando il territorio con soldati che percepiscono indennità superiori con responsabilità minori a quelle di un poliziotto, per lo stesso servizio. Così è signor presidente Berlusconi ma non va affatto bene per la sicurezza dei cittadini. Auspichiamo che venga mantenuta la promessa di più fondi per la sicurezza al fine di garantire il turn over di personale specializzato nella difesa civile e l'efficacia dei servizi".